



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Concessionaria
Volkswagen
AUTOMOTOR
Via Ferrari, 2 - Verona (Zal) - 045 9210011

SCONTRIO SUL PASSANTE NORD. Il sindaco, al rientro dalla Sardegna, è deciso a non interrompere l'iter, che «procede spedito»

Traforo, Tosi è pronto alla battaglia

«Il referendum? Non se ne parla neppure. E se qualcuno insiste, ricorreremo alle vie giudiziarie»

Enrico Santi

Al ritorno dalla breve vacanza in Sardegna, oltre ad un'abbronzatura che testimonia le ore passate in riva al mare, il sindaco Flavio Tosi esibisce una gran voglia di tornare nell'agone politico. E dal campo del Bentegodi, dove è andato a visionare i lavori di rimozione della vecchia pista di atletica insieme all'assessore allo sport Federico Sboarina, lancia la sfida ai comitati che hanno promosso la richiesta di un referendum consultivo sul traforo delle Torricelle. «Non se ne parla neppure di fare un referendum», mette subito in chiaro il sindaco, «e se qualcuno insiste ricorreremo alle vie giudiziarie».

L'iter intanto, fa sapere Tosi, «procede spedito». Ad ottobre, al termine dei 60 giorni a disposizione dei proprietari dei terreni toccati dal percorso, le osservazioni alla variante urbanistica del traforo e del passante saranno esaminate dal Consiglio comunale.

Il quesito referendario, cui il Collegio dei garanti di Palazzo Barbieri ha dato il via libera, chiede l'istituzione di una commissione con requisiti di "indipendenza" e di "alto profilo" per valutare le conseguenze dell'opera sulla salute pubblica. «Noi», aggiunge Tosi, «abbiamo già pienamente

adempiuto a tale richiesta, istituendo una commissione formata da esperti indicati dall'Istituto superiore di sanità e che è già al lavoro, quindi è inutile far spendere al Comune quasi un milione di euro per chiedere ai cittadini l'approvazione di una cosa che abbiamo già fatto». La richiesta di celebrare il referendum è stata sottoscritta da novemila persone. «Ma sono stati ben più di novemila», ribatte Tosi, «i veronesi che hanno partecipato alle elezioni amministrative e che hanno indicato la precisa volontà di aderire ad un programma che prevedeva la realizzazione del traforo. Ad ogni modo, questa amministrazione ha già adempiuto a quanto chiede il quesito».

La presa di posizione del sindaco conferma quindi, se ce n'era bisogno, che il Comune si opporrà alla richiesta di far svolgere la consultazione. A costo di affidarsi a quello stesso Tribunale che nei giorni scorsi aveva accolto un ricorso dell'associazione Cittadini per il referendum coordinato dall'avvocato Carlo Trentini. L'ordinanza firmata dal presidente del Tribunale scaligero Gianfranco Gilardi aveva, tra l'altro, sollevato dubbi sulla «terzietà» della commissione istituita dal Comune e ciò aveva provocato le veementi proteste dello stesso sindaco Tosi, al quale il magistrato aveva replicato a più riprese difendendo la legittimità del pronunciamento contestato.

Il sindaco torna anche sulle polemiche seguite alla decisione di Palazzo Barbieri di commissionare all'Istituto Swg di Trieste un sondaggio d'opinione su traforo e passante nord. «Questa società», sottolinea, «opera perché gode della credibilità di tutti, siano amministrazioni di centrodestra, di centrosinistra, della Lega, tanto che, prima di noi, ha lavorato anche per l'amministrazione Zanotto, quindi non vedo il motivo di certe prese di posizione, poiché i primi ad essere danneggiati da un atteggiamento poco professionale sarebbero proprio loro». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna in Comune delle quasi 9 mila firme raccolte dalle associazioni che chiedono il referendum

Il ritardo del Tar

«Finanziamenti al filobus non ci saranno problemi»

«Spero che l'attesa del pronunciamento del Tar del Veneto duri solo qualche settimana, per cui non dovrebbero esserci problemi sui finanziamenti statali». Dopo le polemiche con il presidente del Tribunale scaligero in tema di referendum sul Traforo, il sindaco Flavio Tosi si mostra fiducioso nei confronti dei giudici amministrativi veneziani per il filobus. Il prossimo 8 settembre il Tar dovrebbe infatti decidere sul ricorso presentato da una delle società interessate ai lavori. La decisione era prevista nei giorni scorsi ma l'udienza è poi slittata per l'interruzione ferragostana.

Intanto, al ritorno dalla Sardegna Tosi fissa le

prossime scadenze amministrative. Ad ottobre comincerà l'iter del piano degli interventi che avvierà un processo di trasformazione di molte zone cittadine, soprattutto a Verona sud. «A partire da ottobre», fa sapere, «si comincerà a livello di giunta per poi proseguire nelle commissioni e in Consiglio». Nei giorni scorsi ha fatto discutere l'annuncio del vicesindaco Giacinto di una cittadella del divertimento serale e notturno lungo l'asse viale del Lavoro, viale delle Nazioni, viale Piave. «È una cosa positiva», concorda il sindaco, «e ciò non significa riempire la zona di night club, ma rendere vivibile, e quindi più controllata e sicura, una parte della città che dopo il tramonto si trasformerebbe in un quartiere fantasma». ES.

Dopo la pausa

La Giunta riprende il 26 agosto

Finiscono le vacanze e lentamente torna a rianimarsi l'attività politico-amministrativa a Palazzo Barbieri. Questa settimana è ancora di «assestamento», dalla prossima riprendono gli appuntamenti ufficiali. La prima riunione della giunta comunale, per esempio, è fissata per giovedì 26 giugno. Di giovedì e non di mercoledì come al solito, perché il giorno precedente il sindaco Tosi ha in programma un impegno istituzionale fuori città.

Invece è ancora presto per la ripresa dell'attività del Consiglio comunale, che come da tradizione non tornerà a riunirsi fino a settembre inoltrato.

AUTOSTRADA. La società della Padova-Brescia avvia le procedure per la sperimentazione

Serenissima, piace anche al sindaco l'ipotesi di alzare il limite a 150 orari

«È un provvedimento di respiro europeo. E con il safety tutor c'è la garanzia di un controllo costante»

Potrebbe essere il tratto della A4 gestito dalla società Serenissima Padova-Brescia il primo a sperimentare in Italia la possibilità del limite dei 150 km orari di velocità previsto dal nuovo Codice stradale.

La società presieduta da Attilio Schneck ha già avviato le procedure per applicare il nuovo limite, con la verifica dei tassi di incompatibilità, che sarebbero compatibili con l'innalzamento.

Resta però il problema dell'installazione del sistema «safety tutor», in collaborazione

con la Polstrada, su tutto il tratto in gestione. Al momento il «tutor» - sistema di telecamere che monitorano la velocità media delle auto - è attivo solo sui 25 km a tre corsie tra Brescia e Sommacampagna, e lì Schneck non esclude che, ottenuto il via libera dall'Anas, la sperimentazione dei 150 possa partire tra breve. I requisiti richiesti sono infatti il tutor e la presenza di almeno tre corsie, oltre a quella di emergenza, per ogni lato di marcia. Il nuovo limite dovrà poi essere segnalato da un apposito cartello. Per l'estensione del nuovo limite di velocità sull'intero tratto potrebbero essere necessari circa sei mesi.

D'accordo con l'iniziativa della Brescia-Padova il sindaco

Zuc



Flavio Tosi. Il Comune scaligero ha una quota nel capitale della Serenissima. «Penso sia corretto alzare il limite a 150 laddove c'è il tutor - dice Tosi -, è conforme alle normative. È una cosa di buon senso, perché il limite dei 130 esiste da decenni con auto e tecnologie che sono da preistoria rispetto

alle moderne vetture di adesso». «È un provvedimento di respiro europeo - conclude - se consideriamo che in certi Paesi, come la Germania, non esistono nemmeno i limiti di velocità. Con il sistema safety tutor c'è la garanzia per il cittadino che sa di essere sempre controllato». ♦

LA POSTA DELLA OLGA

(la posta della olga)
www.larena.it

Da bottega del vin a bottega de mudande?

Silvino Gonzato

«Quando l'oste Oreste ha saputo della chiusura della "Bottega del vin" - scrive la Olga - ci è rimasto male soprattutto perché, come ha detto al mio Gino, "non ci siamo mai fatti concorrenti e non perché il mio vino sia strasso ma perché là ci andava la regina d'Olanda mentre nel mio baretto al massimo ci mette dentro il naso il Duca della Pignata. All'Oreste, come a tutti noal-

trì, dispiace che la Verona storica abbia perso un altro dei tanti tochi che ha già perso negli ultimi anni e intanto tra gli avventori del baretto si sono aperte le scommesse sul futuro della "Bottega" nel caso in cui non ci sia un compratore che la riapra e "ne perpetui i fasti e i fiati", come ha detto il ragioniere Dolimàn che parla sempre in chicara».

«I più hanno scommesso che succederà quello che è già successo ad altri locali storici e cioè che la "Bottega del vin" di-

verterà una bottega de mudande e regipeti che si andrà ad aggiungere alla decine di altre che negli ultimi anni hanno sfrattato ogni altro genere di mercanzia dalle vetrine delle più celebri vie della città. Sia che baruffino i proprietari come nel caso della "Bottega del vin" sia che gli affitti diventino insopportabili o sia che venga a mancare la clientela, i negozi storici hanno il destino segnato: chiusura e su baretto dei mercanti di mudande e regipeti di tutti i generi, compreso quel tipo di intimo insieme al quale ti danno in omaggio la scùria par i zughì sadomaso, come testimonia la Beresina che però dice di rifiutare sempre l'accessorio».

«Nel caso che anche la "Bottega del vin" non sfuggisse alla regola, tale è la potenza dei

mercanti di mudande che, secondo i mudandologi, riusciranno perfino a cambiare il toponimo, da via Scudo di Francia in via Culo di Francia. Questa è la nuova Verona che ha preso il posto della vecchia: via i cinema, via i locali storici che contribuivano a darle quell'aria romantica che stregava i residenti e i foresti, via quei buchi scuri in cui si incastonavano botteghe de botoni e de corda padovana par farghe l'orlo a le braghe, via tutto quello che non sia mudande, regipeti e scurie. I mudandologi dicono che così vuole la legge della domanda e dell'offerta e che oggi el soto è più importante del sopra perché ormai in pubblico si mostra più il primo che il secondo. Il mio Gino dice che sa roersà i valori». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€uroGOLD

APERTO TUTTO AGOSTO

Trasforma i tuoi oggetti d'oro in denaro contante

COMPRIAMO-VENDIAMO ORO/ARGENTO USATI

Pagando SUBITO e in CONTANTI

Eurogold Villafranca...
l'unico partner che ti garantisce serietà e riservatezza...
Affida i tuoi scambi a Eurogold...

LA PROFESSIONALITÀ È ASSICURATA!

VILLAFRANCA di Verona - Via Nino Bixio, 166 - Tel. 045.630.4790
www.eurogoldverona.it - info@eurogoldverona.it